



Primo Levi (Torino 1919-1987) ha esordito come scrittore con il racconto della propria esperienza di deportazione ad Auschwitz (*Se questo è un uomo*, 1947). Le successive opere di narrativa, saggistica e poesia, pubblicate in parallelo con il suo lavoro di chimico in un'industria di vernici, ne hanno poi manifestato la pluralità di interessi: fra questi l'impegno prioritario a testimoniare e a ragionare, in particolare con i giovani, sullo sterminio nazista fino alla sua ultima opera *I sommersi e i salvati* (1986); la capacità, nei racconti fantascientifici e fantatecnologici, di illuminare i "vizi di forma" della realtà contemporanea; l'attenzione alle peculiarità e agli aspetti da noi meno noti del mondo ebraico (*Se non ora, quando?*, 1982); l'amore per il proprio mestiere di chimico (*Il sistema periodico*, 1975) e per il lavoro ben fatto (*La chiave a stella*, 1978); la chiara consapevolezza del contributo offerto dalle scienze esatte alla conoscenza dell'uomo; la vigile curiosità per le vicende del mondo di oggi e la spiccata sensibilità per la loro dimensione etica.

ars media

centro
internazionale
di studi

PRIMO
LEVI

100
1919-2019

comitato nazionale
per le celebrazioni

MBAC
DGBIC
DIREZIONE GENERALE
BIBLIOTECHE E ISTITUTI CULTURALI

TORINO
METROPOLI
Città metropolitana di Torino



I MONDI DI PRIMO LEVI UNA STRENUA CHIAREZZA

11 ottobre - 31 dicembre 2019
PALAZZO CISTERNA
via Maria Vittoria 12, Torino

I MONDI DI PRIMO LEVI UNA STRENUA CHIAREZZA

11 ottobre - 31 dicembre 2019
Palazzo Cisterna

Via Maria Vittoria 12, Torino

Orari di apertura al pubblico
da lunedì a venerdì 9-18
sabato e domenica chiuso

Centro Internazionale di Studi Primo Levi
011 4369940 | info@primolevi.it
www.primolevi.it | www.imondidiprimolevi.it

CON IL PATROCINIO DI



Ministero dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

IL CENTRO
INTERNAZIONALE
DI STUDI PRIMO
LEVI È



I MONDI DI PRIMO LEVI UNA STRENUA CHIAREZZA

Primo Levi, conosciuto in tutto il mondo come testimone della Shoah, è stato uno scrittore multiforme capace di cimentarsi con i generi letterari più diversi, dalla scrittura saggistica al teatro, dal romanzo alla poesia. Il titolo *I mondi di Primo Levi* vuole alludere alle tante sfaccettature di una personalità dai molteplici interessi, mentre il sottotitolo *Una strenua chiarezza* pone l'accento su un tratto distintivo dello stile e del pensiero di Levi: lo sforzo costante di conseguire la forma più efficace di comunicazione in ogni circostanza, per permettere all'interlocutore di comprendere ciò di cui si sta parlando. L'espressione «una strenua chiarezza» si trova nel racconto "Potassio" nel *Sistema periodico*.

Il percorso espositivo è introdotto da un monitor sul quale scorrono le immagini delle copertine delle traduzioni delle opere principali di Levi accompagnate dalla lettura di brani in lingue diverse, a indicare la diffusione dell'opera dello scrittore in tutto il mondo e il valore universale delle sue parole.

La mostra è suddivisa in sei sezioni: **Carbonio, Il viaggio verso il nulla, il cammino verso casa, Cucire parole, Cucire molecole, Homo faber, Il giro del mondo del montatore Faussone.**



Ogni sezione sviluppa con l'ausilio di immagini, parole e video un tema particolare, che corrisponde a un ambito specifico dell'opera di Levi e che si lega alla sua esperienza. Fa eccezione la prima sezione, **Carbonio**, interamente costituita da tavole disegnate a illustrazione dell'omonimo racconto dall'artista giapponese Yosuke Taki. La seconda sezione (**Il viaggio verso il nulla, il cammino verso casa**) approfondisce la deportazione sia dal punto di vista storico che da quello letterario. La terza sezione (**Cucire parole**) ricostruisce il profilo di Primo Levi quale autore di letteratura di invenzione proponendo all'attenzione del visitatore alcune opere appartenenti a generi diversi, dai racconti di fantascienza al romanzo storico. La quarta sezione (**Cucire molecole**) è dedicata al mestiere di chimico e al significato che la chimica riveste nella vita e nella scrittura di Primo Levi. Le citazioni sono tratte per lo più da *Il sistema periodico*, nel quale la chimica diventa una lente di ingrandimento attraverso cui guardare il mondo. La quinta sezione della mostra (**Homo faber**) indaga la relazione fra mano e cervello, decisiva nel mestiere del chimico. Levi coltivava quel rapporto anche in altri modi: ad esempio affinando la propria capacità di costruire sculture in filo di rame, una delle quali è esposta in mostra. L'importanza della dimensione artigianale nella modernità si ritrova anche ne *La chiave a stella*, di cui si parla nella sesta sezione (**Il giro del mondo del montatore Faussone**), incentrata sullo studio del lavoro umano, così come esso emerge dalle riflessioni e dalle opere di Primo Levi.